

In un torneo di circolo, ma federale mi sono capitate due situazioni delle quali vorrei avere un suo parere. In sud apro di un ♣ preparatorio alla mia sinistra interviene di I♠ passo del mio 3SA di est, scende il morto ♠ I0xxxx ♥ Fxx ♦ xx ♣ xxx chiedo lumi, mi viene spiegato che con una 5° nobile interviene sempre per disturbare, il suo compagno è abituale, giocano assieme da alcuni anni ed è un arzillo signore di 90 e passa anni, tutte le volte che si chiede una spiegazione ad uno dei due la risposta è non so, come ci si deve comportare?

Seconda, nord mio compagno apre di I♥5° nobile est, (un altro non quello di prima) interviene di 2♣ (chiesto ad ovest positivo) finito la mano ci si accorge che est ha detto 2♣ con ♠ xx ♥ xxx ♦ xF ♣ KDxxxx chiedo al direttore mi è stato detto che lo può dire, volevo sapere se è lecito.

Grazie
Mauro

Caro Mauro,

la risposta alla prima domanda è, innanzitutto, "portare pazienza" data la veneranda età dei contendenti. Tutti noi vorremmo continuare a giocare quanto loro. Tuttavia, con delicatezza, l'arbitro dovrebbe spiegare ai due signori che il loro comportamento dichiarativo è sì lecito, ma che hanno l'obbligo di avvertire gli avversari, allertando e spiegando di conseguenza.

Per quanto riguarda il secondo caso: bisogna innanzitutto capire se la licita in questione è estemporanea, ovvero non rientri in schemi preordinati, oppure se, invece, non sia un'abitudine consolidata all'interno della coppia in questione, o anche solo parte dello stile personale del giocatore in questione. Nel primo caso, la risposta dell'arbitro è sufficiente (ma qualora l'episodio si ripetesse non si potrebbe più parlare di estemporaneità), mentre nel secondo, ancora una volta sarebbero dovuti alert e spiegazioni del caso.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco